



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1, lett. b:

determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157



REGIONE PUGLIA

Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

servizio
assetto
del territorio

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:

Arch. Ruggero Martines

Direttore Regionale

Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013)

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore

Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC

Direttore:

Dott.ssa Maddalena Ragni

Servizio IV - Tutela e qualità del

paesaggio

Direttori:

Dott.ssa Daniela Sandroni

Arch. Roberto Banchini

coordinamento attività di copianificazione

PPTR:

Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali

e Paesaggistici della Puglia:

Dott.ssa Isabella Lapi

Dott. Gregorio Angelini

Direttore Regionale

Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici

e Paesaggistici per le province di Bari,

Barletta - Andria - Trani e Foggia

Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici

e Paesaggistici per le province di Lecce,

Brindisi e Taranto

Arch. Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici

della Puglia

Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni

Arch. Vincenzo Muncipinto

Arch. Pasquale Ragone

Arch. Paola Chiara Vino

(ricognizione B.P. art. 136, compilazione

schede di identificazione ed elaborati

cartografici)

Arch. Francesco Marocco

Arch. Daniela Sallustro

Arch. Marianna Simone

(compilazione schede di identificazione

ed elaborati cartografici)

Dott. Massimo Caggese

Dott. Maria Domenica De Filippis;

Arch. Maria Franchini

(Ricognizione aree di interesse

archeologico art. 142, lettera "m")

D.M. 02.03.1970

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico
di parte del territorio comunale di Palmariggi**

Istituito ai sensi della L. 1497

G. U. n. 73 del 23.03.1970

Data di validazione

Febbraio 2015

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale

Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia

Direttore Regionale

Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale

Regione Puglia

Dirigente Assetto del Territorio

Ing. Francesca Pace

piano paesaggistico territoriale regionale

REGIONE PUGLIA - Assessorato all'Assetto del Territorio

Assessore Assetto del Territorio:

Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direttore di Area "Politiche per
l'Ambiente, le Reti e la Qualità
urbana":

Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico:

Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:

Arch. Mariavaleria Mininni

(Coordinatrice)

Arch. Aldo Creanza

Arch. Anna Migliaccio

Arch. Annamaria Gagliardi

Arch. Daniela Sallustro

Dott. Francesco Violante

Dott. Gabriella Granatiero

Ing. Grazia Maggio

Arch. Luigia Capurso

Ing. Marco Carbonara

Dott. Michele Bux

Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifi-

ca:

Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore)

Arch. Daniela Poli

Arch. Massimo Carta

Arch. Sara Giacomozzi

responsabile del procedimento:

Arch. Vito Laricchiuta

Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013)

Direttore di Area "Politiche per
l'Ambiente, le Reti e la Qualità
urbana":

Arch. Roberto Gianni

Dirigente Assetto del Territorio:

Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:

Arch. Aldo Creanza

(Coordinamento generale)

Larist

Consulenza tecnico-scientifica:

Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore)

Arch. Massimo Carta

Dott. Gabriella Granatiero

Arch. Sara Giacomozzi

3ª FASE: approvazione PPTR (2015)

Direttore Area “Politiche per l’Ambiente, le Reti e la Qualità urbana”

Dott. Francesco Palumbo

Dirigente Assetto del Territorio:

Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:

Arch. Aldo Creanza

Ing. Marco Carbonara

Dott. Antonio Sigismondi

Dott. Tommaso Vinciguerra

Arch. Luigia Capurso

Arch. Stefania Cascella

Ing. Vittoria Greco

P.A. Pasquale Laruccia

Ing. Grazia Maggio

Consulenza giuridica per la elaborazione delle

Norme Tecniche:

Avv. Alessandra Inguscio

Collaborazioni:

Arch. Enrico Ancora

Ing. Antonio Bellanova

Arch. Raffaella Enriquez

Ing. Carmen Locorriere

Ing. Marco Marangi

Dott. Francesco Matarrese

Dott. Roberta Serini

Arch. Rocco Pastore

Ing. Giovanna Mangialardi

Ministero dei Beni e delle Attività

Culturali e del Turismo

Direzione Generale PaBAAC

Arch. Francesco Scoppola

Direttore Generale

Arch. Roberto Banchini

Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni

Culturali e Paesaggistici della Puglia:

Dott. Maria Carolina Nardella

Dott. Eugenia Vantaggiato

Direttori Regionali

Arch. Anita Guarnieri

Arch. Maria Franchini

Soprintendenza per i Beni Architettonici e

Paesaggistici per le province Bari, Barletta -

Andria - Trani e Foggia

Arch. Lucia Caliandro

Arch. Mara Carcavallo

Dott.ssa Ida Fini

Arch. Angela Maria Quartulli

Soprintendenza per i Beni Architettonici e

Paesaggistici per le province Lecce, Brindisi e

Taranto

Arch. Pietro Copani

Arch. Alessandra Mongelli

Soprintendenza per i Beni Archeologici della

Puglia

Dott.ssa Francesca Radina

Dott.ssa Annalisa Biffino

Dott. Italo Maria Muntoni

*Si ringraziano i **responsabili degli Uffici e dei***

***Servizi Regionali** che, a vario titolo, hanno dato*

il proprio contributo nella fase di approvazione

del Piano.

*Un ringraziamento particolare a **Tina Caroppo,***

responsabile del servizio informativo territoriale

di InnovaPuglia per il supporto tecnico fornito,

*a **Marella Lamacchia,** dirigente dell’Ufficio*

Attuazione Pianificazione paesaggistica, per gli

utili suggerimenti finalizzati ad agevolare la

messa in pratica del Piano e, naturalmente, a

tutti i componenti del Servizio Assetto del

Progetto veste grafica e impaginazione

Aldo Creanza

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

| Codice Regione | Codice SITAP | D.M. – G.U. | Denominazione | Provincia | Comune/i | Superficie (km ²) | Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04 | | | |
|---|--------------|---|---|-----------|------------|--------------------------------|---|---|---|---|
| PAE0070 | 160110 | 02-03-1970 G.U. n. 73 del 23-03-1970 | Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Palmariggi | LE | Palmariggi | 5,098 km ² | a | b | c | d |
| <p>“riconoscimento” (del valore dell’area)</p> <p>La zona ha notevole interesse pubblico perche`, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali, costituisce un quadro panoramico di grande rilievo nonche`, per i resti di antichi monumenti, un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale (tratto da D.M. 02-03-1970, G.U. n. 73 del 23-03-1970).</p> | | | | | | | art. 134, c.1 lett. c) D. Lgs. 42/04 | | | |
| | | | | | | | SI | | | |
| Ricognizione, delimitazione, rappresentazione | | | Verbale del 27/10/2010 | | | | | | | |

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

| Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore | Elementi di valore | | | Fattori di rischio | Dinamiche di trasformazione (in atto o previste) |
|---|--|---|--|---|---|
| | alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo) | Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo) | Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA) | | |
| Struttura del paesaggio (componenti) | | | | | |
| B1. Struttura idrogeomorfologica | | | | | |
| Componenti idrologiche Nell'area NON sono presenti, quali componenti idrologiche, i beni paesaggistici, individuati dal PPTR. | Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente. | | | | |
| Componenti geomorfologiche Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti "ulteriori contesti individuati dal PPTR (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice): • Inghiottitoi • Doline | Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente | <u>Inghiottitoi – Doline</u> Il terreno calcareo, sovente affiorante, si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi (chiamate localmente "vore"), punti di assorbimento delle acque piovane, che convogliano i deflussi idrici nel sottosuolo alimentando in maniera consistente gli acquiferi sotterranei. Nell'area di vincolo è presente una vora nei pressi della chiesetta madonna del Monte e una dolina sulla strada comunale Bagnolo Palmariggi. | A partire dal materiale disponibile, non è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area. | <ul style="list-style-type: none"> - trasformazione e manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie; - utilizzo improprio delle cavità carsiche come discariche per rifiuti solidi urbani e speciali o recapiti di acque reflue urbane dovuto alla mancanza di sistemi di protezione (recinzioni); - eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili; - consumo e trasformazione del territorio per potenziamento di infrastrutture viarie esistenti (es. S.S. 16) | <ul style="list-style-type: none"> - Le manomissioni e l'utilizzo improprio delle forme carsiche, contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse forme rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale (doline, voragini), sia di impatto morfologico nel complesso sistema del paesaggio; - diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, che produce un forte impatto visivo e paesaggistico; - consumo e trasformazione del territorio per potenziamento di infrastrutture viarie esistenti (es. S.S. 16) |

| Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore | Elementi di valore | | | Fattori di rischio | Dinamiche di trasformazione (in atto o previste) |
|---|---|--|--|---|---|
| | alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo) | Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo) | Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA) | | |
| Struttura del paesaggio (componenti) | | | | | |
| B2. Struttura ecosistemico e ambientale | | | | | |
| <p>Componenti botanico – vegetazionali</p> <p>Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento... (art. 142, c. 1 lett. g, del Codice) <p>e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e, del Codice):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prati e pascoli naturali • Area di rispetto dei boschi | <p>Nel "riconoscimento" del vincolo sono espressamente indicati degli elementi di valore (<i>macchie verdi ed essenze locali</i>) da ricondurre a tale componente che contribuiscono a definire <i>quadro panoramico di grande rilievo</i>.</p> | <p>Boschi e aree di rispetto– Prati e pascoli naturali</p> <p>L'ambito presenta una valenza ecologica medio-alta per i comuni che si affacciano ad oriente sull'Adriatico, da Lecce ad Otranto. Quest'area si caratterizza per la presenza di aree naturali a pascolo, prati, incolti e molte aree umide, e colture estensive a seminativi ed oliveti. La matrice agricola ha quindi, una presenza significativa di siepi, muretti e filari con discreta contiguità a ecotoni e biotopi. L'agroecosistema si presenta sufficientemente diversificato e complesso corrisponde prevalentemente alle estese aree olivetate persistenti e/o coltivate con tecniche tradizionali, con presenza di zone agricole eterogenee. Sono comprese quindi aree coltivate ad uliveti in estensivo, le aree agricole con presenza di spazi naturali, le aree agroforestali, i sistemi colturali complessi, le coltivazioni annuali associate a colture permanenti. La matrice agricola ha una sovente presenza di boschi. Il più importante, legato alla presenza dell'omonimo santuario, è il Bosco di Montevergine.</p> | <p>A partire dal materiale disponibile, è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.</p> <p>Il bosco e le aree a pascolo nei pressi del Santuario di Montevergine appaiono piuttosto antropizzati per la presenza dei servizi connessi alla fruizione delle strutture religiose.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Azione antropica nelle residue aree di naturalità; - eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici); - consumo e trasformazione del territorio per potenziamento di infrastrutture viarie esistenti (es. S.S. 16); - introduzione di specie vegetali alloctone a discapito delle specie autoctone; - pressione antropica e urbanizzazione, legata anche al fenomeno del diffondersi di seconde case, con conseguente riduzione della copertura vegetazionale | <ul style="list-style-type: none"> - Nuove attività agricole a carattere industriale compromettono la conservazione delle residue aree di naturalità; - diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, che produce un forte impatto visivo e paesaggistico; - consumo e trasformazione del territorio per potenziamento di infrastrutture viarie esistenti (es. S.S. 16); - progressiva integrazione e/o sostituzione delle specie vegetali autoctone con essenze alloctone; - progressivo consumo di territorio per attività di urbanizzazione o produttive a discapito della copertura vegetazionale |
| <p>Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici</p> <p>Nell'area NON sono presenti, quali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, i beni paesaggistici individuati dal PPTR.</p> | <p>Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.</p> | | | | |

| Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore Struttura del paesaggio (componenti) | Elementi di valore | | | Fattori di rischio | Dinamiche di trasformazione (in atto o previste) |
|--|---|---|--|---|---|
| | alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo) | Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo) | Permanenza / Integrità (rilevabile dall'analisi di cartografie e documenti coevi al vincolo) | | |
| B3. Struttura antropica e storico-culturale | | | | | |
| <p>Componenti culturali e insediative:</p> <p>Nell'area sono presenti, i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area di rispetto delle componenti culturali insediative • Città consolidata | <p>Nel "riconoscimento" del vincolo sono espressamente indicati degli elementi di valore (<i>resti di antichi monumenti</i>) che contribuiscono a definire un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale.</p> | <p><u>Paesaggio rurale</u> L'entroterra costiero fin verso la prima corona dei centri urbani gravitanti intorno a Lecce, è caratterizzato dalla grande prevalenza di oliveti secolari, talvolta sotto forma di monocultura, sia a trama larga che trama fitta, associati a tipologie di colture seminative. Il paesaggio rurale in questione è ulteriormente arricchito da un fitto corredo di muretti a secco e da numerosi ripari in pietra (pagghiare, furnieddhi, chipuri e calivaci) che si susseguono punteggiando il paesaggio (ambito di relazione visuale della maglia fitta a mosaico e olivetata).</p> <p><u>Città consolidata</u> Il sistema insediativo caratterizzato da una fitta rete di centri minori disposti sulle principali assi infrastrutturali che attraversano il Salento centrale da est a ovest.</p> <p><u>Area di rispetto delle componenti culturali insediative</u> Il PPTR individua e perimetra un'area di rispetto di 100 mt, anche con un'area di rispetto di un sito interessato dalla presenza di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale.</p> | <p>A partire dal materiale disponibile, è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area. Il paesaggio rurale nei pressi del Santuario di Montevergine appare piuttosto antropizzato per la presenza dei servizi connessi alla fruizione delle strutture religiose.</p> | <p><u>Paesaggio rurale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - artificializzazione dei territori agrari prossimi ai centri da parte della dispersione insediativa residenziale; - artificializzazione dei territori agrari lungo le principali reti viarie da parte della crescita di nuove strutture produttive; - eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici); - consumo e trasformazione del territorio per potenziamento di infrastrutture viarie esistenti (es. S.S. 16); - progressivo abbandono di strutture connotanti il territorio quali ville suburbane, complessi masserizi, edilizia rurale, manufatti in pietra a secco; - alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri, tipologici, morfologici, costruttivi, e funzionali dei manufatti e dei segni delle pratiche costruttive tradizionali locali (urbane e rurali) attraverso fenomeni di trasformazione e ri-funzionalizzazione per finalità ricettive con conseguente realizzazione di strutture di servizio correlate (area a parcheggio, riduzione delle aree verdi, impermeabilizzazione di strade sterrate); - introduzione di specie vegetali alloctone a discapito delle specie autoctone <p><u>Città consolidata</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - indebolimento della leggibilità dell'assetto fondativo; - indebolimento della leggibilità della struttura radiale di gran parte dell'insediamento; - progressivo abbandono di strutture connotanti il territorio quali palazzi, ville, ville | <p><u>Paesaggio rurale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Nuove attività agricole a carattere industriale compromettono la conservazione degli ulivi secolari, dei manufatti rurali e delle tecniche tradizionali; - diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, che produce un forte impatto visivo e paesaggistico; - consumo e trasformazione del territorio per potenziamento di infrastrutture viarie esistenti (es. S.S. 16); - progressiva perdita di testimonianze di valore storico-architettonico rappresentative della tradizione costruttiva locale urbana e rurale; - progressiva alterazione di manufatti di valore storico-architettonico con conseguente perdita delle testimonianze materiali della tradizione costruttiva locale; - progressiva integrazione e/o sostituzione delle specie vegetali autoctone con essenze alloctone <p><u>Città consolidata</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Lo stato di conservazione dell'assetto insediativo peculiare della figura è in crisi per la frequente costruzione di tessuti discontinui in aderenza (ma di scarsa coerenza) con i centri; edificazioni lungo le infrastrutture viarie indeboliscono la leggibilità della struttura radiale di gran parte dell'insediamento, spesso impedendo di cogliere la logica insediativa di lungo periodo; - progressiva perdita di testimonianze di valore storico-architettonico rappresentative della tradizione costruttiva locale urbana e rurale; - progressiva alterazione di manufatti di valore storico-architettonico con conseguente perdita delle testimonianze materiali della tradizione costruttiva locale |

Figura 10.4 La campagna a mosaico del Salento Centrale

| | | | | | |
|--|---|---|--|--|--|
| | | | | suburbane, complessi maserizi, edilizia rurale, manufatti in pietra a secco; - alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri, tipologici, morfologici, costruttivi, e funzionali dei manufatti e dei segni delle pratiche costruttive tradizionali locali (urbane e rurali) attraverso fenomeni di trasformazione e rifunzionalizzazione per finalità ricettive con conseguente realizzazione di strutture di servizio correlate (area a parcheggio, riduzione delle aree verdi, impermeabilizzazione di strade sterrate) | |
| <p>Componenti dei valori percettivi</p> <p>Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma1, lett. e, del codice):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strade a valenza paesaggistica | <p>Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.</p> | <p><u>Strade a valenza paesaggistica</u></p> <p>Il PPTR individua nell'area strade panoramiche e paesaggistiche (S.P. 344, S.P. 154, S.P. 59) dalle quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito ed è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati delle Serre di Montevergine.</p> | <p>A partire dal materiale disponibile, non è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.</p> | | |

C) OBIETTIVI, INDIRIZZI, DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEI VALORI PAESAGGISTICI. DISCIPLINA D'USO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

| NORMATIVA D'USO | | |
|---|--|---|
| STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA | | |
| OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE | INDIRIZZI | DIRETTIVE |
| | <i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</i> | <i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:</i> |
| 1 Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici | Salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità | Individuano e valorizzano naturalisticamente le aree di recapito finale di bacino endoreico |
| 1.1 Progettare il riequilibrio idrogeologico e la salvaguardia idraulica dei bacini idrografici | | Individuano e tutelano le manifestazioni carsiche epigee e ipogee, con riferimento particolare alle doline e agli inghiottitoi carsici |
| 1.3 Progettare il riequilibrio idrogeologico e la salvaguardia idraulica dei bacini idrografici | | |
| 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente | Promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica | Prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo, e a contrastare l'artificializzazione dei recapiti finali (vore e inghiottitoi) e il loro uso improprio come ricettori delle acque reflue urbane |
| 1 Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici | | Individuano i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisterne, pozzi, canali) al fine di garantirne la tutela e la funzionalità |
| 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente | | Incentivano il recupero delle tradizionali tecniche di aridocoltura, di raccolta dell'acqua piovana e riutilizzo delle acque |
| | | Incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente |
| 1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua | | Incentivano nelle nuove urbanizzazioni la realizzazione di cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa per il successivo utilizzo nella rete duale |
| | | Limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione |

| NORMATIVA D'USO | | |
|--|--|---|
| STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE | | |
| OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE | INDIRIZZI | DIRETTIVE |
| | <i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</i> | <i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:</i> |
| 2 Sviluppare la qualità ambientale del territorio | | Approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione |
| 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale | Salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica | Incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale <i>Rete ecologica polivalente</i> |
| 2.7 Migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale | | Evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica |
| 2 Sviluppare la qualità ambientale del territorio | | Individuano, anche cartograficamente, adeguate fasce di rispetto dei percorsi ciclopedonali e dei tratturi e ne valorizzano la funzione di connessione ecologica come previsto dai Progetti territoriali per il paesaggio regionale <i>Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce e La rete ecologica regionale polivalente</i> |
| 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale | Valorizzare le funzioni di connessione ecologica delle fasce di rispetto dei percorsi ciclopedonali e dei tratturi | |
| 2 Sviluppare la qualità ambientale del territorio | | Individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale <i>Rete ecologica regionale polivalente</i> |
| 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali (in particolare oliveto, vigneto, frutteto) come rete ecologica minore (qualità ecologica delle colture, siepi, muretti a secco, piantate, ecc) | Salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi | |

| NORMATIVA D'USO | | |
|--|--|--|
| STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI | | |
| OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE | INDIRIZZI | DIRETTIVE |
| | <i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</i> | <i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:</i> |
| 4 Riquilificare e valorizzare i paesaggi rurali storici | Salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi della monocultura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) il mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale | Riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità |
| 4.1 Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identitarie | | Incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco Incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti (come l'oliveto del Salento occidentale) |
| 2 Sviluppare la qualità ambientale del territorio | Tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo | Prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica |
| 4 Riquilificare e valorizzare i paesaggi rurali storici | | Limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole |
| 5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo | Tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto, con particolare attenzione alle forme di insediamento extraurbano antico | Individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni e pareti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "spase" e "lettiere" per essiccare i fichi; "lamie" e "paiare" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; pozzi, pozzelle e cisterne per l'approvvigionamento dell'acqua; neviere per ghiaccio, apiari per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la coltivazione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela |
| 5.1 Fornire perimetrazioni certe e georeferenziare a tutti i beni culturali e paesaggistici censiti | | Promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza |
| 5.5 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco | | Promuovono azioni di restauro e valorizzazione dei giardini storici produttivi delle ville suburbane |
| 5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo | Tutelare la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza | Tutelano le aree di pertinenza dei manufatti edilizi rurali, vietandone l'occupazione da parte di strutture incoerenti |
| 4 Riquilificare e valorizzare i paesaggi rurali storici | Valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane per limitare il consumo di suolo indotto soprattutto da espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione | Individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane |
| 5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo | | |

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI

| OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE | | INDIRIZZI | DIRETTIVE |
|---|--|--|---|
| | | <i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</i> | <i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:</i> |
| 5.7 | Denotare e riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea | | Incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna" |
| 6 | Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee | | Limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali |

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI

| OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE | | INDIRIZZI | DIRETTIVE |
|---|---|---|---|
| | | <i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</i> | <i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:</i> |
| 3 | Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata | | Prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri salentini, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio rurale storico |
| 5 | Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo | Tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B della scheda d'Ambito "10 TAVOLIÈRE SALENTINO" del PPTR | Salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali |
| 6 | Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee | | |
| 5 | Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo | | Potenziano i collegamenti tra i centri costieri e i centri interni, al fine di integrare i vari settori del turismo (balneare, d'arte, storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico) in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali |
| 5.6 | Perimetrare le città storiche (antiche e moderne) come "siti" della carta dei beni culturali e attivare progetti di riqualificazione degli spazi pubblici | | |
| 8 | Progettare la fruizione lenta dei paesaggi | Rivalorizzare le relazioni tra costa e interno anche attraverso nuove forme di accoglienza turistica | Promuovono la realizzazione di reti di alberghi diffusi, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria) |
| 9 | Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia | | |
| 9.3 | Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia | | |
| 6 | Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee | Potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto) | Specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani |
| 6.3 | Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione, per migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta | | |

| NORMATIVA D'USO | | |
|--|--|--|
| STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI | | |
| OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE | INDIRIZZI | DIRETTIVE |
| | <i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</i> | <i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:</i> |
| 6.4 | Contenere i <i>perimetri urbani</i> da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo | |
| 6.5 | Limitare gli interventi di edificazione al territorio già compromesso dalle urbanizzazioni promuovendone la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero | Ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo |
| 6.6 | Individuare strategie articolate e differenziate per la <i>riqualificazione delle urbanizzazioni</i> periferiche dei diversi sistemi urbani tenendo conto dei differenti livelli di urbanizzazione, di sviluppo socioeconomico e di pressione insediativa, nonché delle criticità e delle morfotipologie urbane e territoriali individuate | |
| 6.7 | Riqualificare gli <i>spazi aperti periurbani e/o</i> interclusi per elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche, per ristabilire un rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna a diversi livelli territoriali (<i>greenbelt</i> nei margini urbani, parchi di cintura, forestazione periurbana, ecc) | Potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal <i>Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna</i> |
| 6.8 | Potenziare la <i>multifunzionalità</i> delle aree agricole periurbane, migliorando le funzioni agricole di prossimità urbana con un progetto culturale ed economico innovativo | |
| 4 | Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici | |
| 5 | Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo | Individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica legata al carsismo (come gli antichi manufatti per la captazione dell'acqua, in relazioni con vore e inghiottitoi) |
| 5.5 | Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco | |
| 6 | Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee | Individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle <i>Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate</i> |
| 9 | Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia | Promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare lungo le direttrici Lecce- Maglie attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini |

| NORMATIVA D'USO | | |
|--|--|--|
| STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE | | |
| OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE | INDIRIZZI | DIRETTIVE |
| | <i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</i> | <i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:</i> |
| 3 Salvaguardare e valorizzare i paesaggi di lunga durata | Salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda d'Ambito "10 TAVOLIERE SALENTINO" del PPTR, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1 della scheda d'Ambito "10 TAVOLIERE SALENTINO" del PPTR) | Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali Individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda d'Ambito "10 TAVOLIERE SALENTINO" del PPTR, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti |
| 7 Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia | Salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda d'Ambito "10 TAVOLIERE SALENTINO" del PPTR) | Individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela |
| 7.1 Evidenziare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine della Puglia | | Impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche |
| 7 Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia | Salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale | Salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale |
| 7.1 Evidenziare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine della Puglia | | |
| 7 Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia | Salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale | Individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione |
| 7.1 Evidenziare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine della Puglia | | Impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano Valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale |
| 5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo | Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda d'Ambito "10 TAVOLIERE SALENTINO" del PPTR | Implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce</i>) |
| 5.9 Riqualificare e recuperare il riuso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri) | | Individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito |
| 7 Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia | | Individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche Definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione del- |

| NORMATIVA D'USO | | |
|--|--|--|
| STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE | | |
| OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE | INDIRIZZI | DIRETTIVE |
| | <i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</i> | <i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:</i> |
| | | la limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici |
| 7.3 | Individuare, salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale | Indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada Valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce</i> |
| 5 | Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo | |
| 5.8 | Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; riqualificare le "porte" delle città, rendere percepibili paesaggisticamente i margini urbani (bersagli visivi: fondali, skilines, belvedere). | Individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano |
| 7 | Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia | |
| 7.4 | Riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città | Impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità Impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani |
| 11 | Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia | |
| B 11.4 | L'asse storico di accesso alla città - Salvaguardare e riqualificare l'integrità e riconoscibilità degli ingressi e dei fronti urbani | Attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano Prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane) |
| 3 | Salvaguardare e valorizzare i paesaggi di lunga durata | |
| | Salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda d'Ambito "10 TAVOLIERE SALENTINO" del PPTR, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3 della scheda d'Ambito "10 TAVOLIERE SALENTINO" del PPTR) | Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali Individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda d'Ambito "10 TAVOLIERE SALENTINO" del PPTR, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti |

| SISTEMA DELLE TUTELE | |
|---|---|
| STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA | |
| COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE | |
| <p>Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti "ulteriori contesti individuati dal PPTR (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inghiottitoi • Doline • Grotte | |
| INDIRIZZI | DIRETTIVE |
| <p>1 Gli interventi che interessano le componenti geomorfologiche devono:</p> <p>a. valorizzarne le qualità paesaggistiche assicurando la salvaguardia del territorio sotto il profilo idrogeologico e sismico;</p> <p>b. prevenirne pericolosità e rischi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.</p> | <p>1 Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:</p> <p>a. promuovono azioni di salvaguardia e tutela delle superfici boscate regionali come aree per la difesa dai dissesti geomorfologici e per la ricarica della falda idrica sotterranea;</p> <p>b. dettagliano le aree compromesse ricadenti nelle zone sottoposte a tutela e stabiliscono la disciplina di ripristino ecologico dei sedimi e di riqualificazione urbanistica, nel rispetto delle relative prescrizioni. Contestualmente individuano aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.</p> |
| <p>2 L'insieme dei solchi erosivi di natura carsica deve essere oggetto di interventi di riqualificazione ecologico-naturalistica e di ricostruzione delle relazioni tra insediamenti e valori di contesto (masserie, torri, viabilità, siti archeologici etc.) che ne consentano la ricostruzione delle complesse relazioni ecologiche e paesistiche, garantendo l'accessibilità e la fruibilità esclusivamente attraverso mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.) con limitato impatto paesaggistico e ambientale.</p> | <p>2 Gli enti locali, in sede di adeguamento o formazione dei piani urbanistici di competenza, propongono l'individuazione di:</p> <p>a. ulteriori doline meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico cui si applica la disciplina prevista dalle presenti norme per i "Geositi" e gli "Inghiottitoi";</p> <p>b. ulteriori località, aree o territori in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico cui si applica la disciplina prevista dalle presenti norme per i "Geositi" e gli "Inghiottitoi".</p> <p>3 Le componenti geomorfologiche puntualmente individuate e incluse nel "Catasto dei geositi" di cui all'art. 3 della L.r. 4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", nella fase di adeguamento dei piani locali territoriali, urbanistici e di settore, sono sottoposte, oltre che alle norme di tutela di cui all'art. 6 della stessa legge e alle eventuali norme dei Piani di Assetto Idrogeologico, anche alle disposizioni previste dalle presenti norme per i "Geositi" e gli "Inghiottitoi".</p> <p>4 Le cavità, comunque denominate individuate nel "Catasto delle grotte e delle cavità artificiali" di cui all'art. 4 della L.r. 4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", nella fase di adeguamento dei piani locali territoriali, urbanistici e di settore, sono sottoposte, oltre che alle norme di tutela di cui all'art. 6 della stessa legge e alle eventuali norme dei Piani di Assetto Idrogeologico, anche alle prescrizioni previste dalle presenti norme per le "Grotte".</p> |

| SISTEMA DELLE TUTELE | |
|---|--|
| STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA | |
| COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE: | |
| PRESCRIZIONI PER GLI “INGHIOTTITOI” | |
| <p>Inghiottitoi: consistono in varchi o cavità carsiche, localmente definite anche vore, abissi, gravi, voragini, a sviluppo prevalentemente verticale, attraverso cui le acque superficiali possono penetrare in profondità e alimentare le falde idriche profonde, come riportati nella Tav. 0070/a allegata con relativa fascia di salvaguardia pari a 50 m o come diversamente cartografata.</p> | |
| <p>1 Nei territori interessati dalla presenza di Inghiottitoi non sono ammissibili, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:</p> <p>a1) la modificazione dello stato dei luoghi;</p> <p>a2) interventi di nuova edificazione;</p> <p>a3) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;</p> <p>a4) lo sversamento dei reflui, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;</p> <p>a5) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia;</p> <p>a6) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;</p> <p>a7) per gli inghiottitoi in particolare, tutti gli interventi che alterano il regime superficiali idraulico e che possono determinare occlusione dello stesso;</p> <p>a8) nuove attività estrattive e ampliamenti;</p> <p>a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.</p> | <p>2 Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:</p> <p>b1) la realizzazione di passerelle o strutture simili e opere finalizzate al recupero della duna facilmente rimovibili di piccole dimensioni, esclusivamente finalizzate alle attività connesse alla gestione e fruizione dei siti tutelati che non ne compromettano forma e funzione e che siano realizzati con l'impiego di materiali ecocompatibili;</p> <p>b2) interventi di ristrutturazione degli edifici legittimamente esistenti e privi di valore identitario, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta; • l'aumento di superficie permeabile; • il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili. <p>3 Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:</p> <p>c1) finalizzati al mantenimento e all'eventuale recupero dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e della funzionalità e dell'equilibrio eco-sistemico.</p> |

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER LE “GROTTE”

Grotte: Consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica, come individuate nella Tav. 0070/a con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente cartografata. L'esatta localizzazione delle cavità sotterranee è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale.

| | |
|--|---|
| <p>1 Nei territori interessati dalla presenza di Grotte, non sono ammissibili, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:</p> <p>a1) la modificazione dello stato dei luoghi che non siano finalizzate al mantenimento dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e dell'equilibrio eco-sistemico;</p> <p>a2) interventi di nuova edificazione;</p> <p>a3) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;</p> <p>a4) lo sversamento dei reflui, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;</p> <p>a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;</p> <p>a6) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;</p> <p>a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;</p> <p>a8) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.</p> | <p>2 Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:</p> <p>b1) interventi di ristrutturazione di edifici esistenti privi di valore identitario e paesaggistico, purché essi garantiscano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta; • l'aumento di superficie permeabile; • il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; <p>b2) la realizzazione di infrastrutture al servizio degli insediamenti esistenti, purché utilizzino materiale eco-compatibili e la posizione e la disposizione planimetrica non contrasti con la morfologia dei luoghi;</p> <p>b3) la realizzazione di opere infrastrutturali a rete, pubbliche e/o di pubblica utilità, interrate e senza opere connesse fuori terra, a condizione che siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità, siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove.</p> |
|--|---|

| SISTEMA DELLE TUTELE | |
|--|--|
| STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE | |
| COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI | |
| <p>Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Boschi (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice) <p>e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e, del Codice):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prati e pascoli naturali • Area di rispetto dei boschi | |
| INDIRIZZI | DIRETTIVE |
| <p>1 Gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali devono:</p> <p>a. limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi e macchie, dei prati e pascoli naturali, delle formazioni arbustive in evoluzione naturale e delle zone umide;</p> <p>b. recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico, floro-vegetazionale esistente;</p> <p>c. recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente anche nel caso di interventi a supporto delle attività agro-silvo-pastorali;</p> <p>d. prevedere l'uso di tecnologie eco-compatibili e tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo e conseguire un corretto inserimento paesaggistico;</p> <p>e. concorrere a costruire habitat coerenti con la tradizione dei paesaggi mediterranei ricorrendo a tecnologie della pietra e del legno e, in generale, a materiali ecocompatibili, rispondenti all'esigenza di salvaguardia ecologica e promozione di biodiversità.</p> | <p>1 Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani di settore di competenza:</p> <p>a. perseguono politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità; di protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi.</p> |
| <p>2 Nelle zone a bosco è necessario favorire:</p> <p>a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;</p> <p>b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;</p> <p>c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;</p> <p>d. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide;</p> <p>e. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.</p> | <p>2 Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:</p> <p>a. includono le componenti ecosistemiche in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione;</p> <p>b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica;</p> <p>c. disciplinano i caratteri tipologici delle edificazioni a servizio delle attività agricole, ove consentite, nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;</p> <p>d. In sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale di dettaglio l'area di rispetto dei boschi;</p> <p>e. Individuano le specie arboree endemiche a rischio di sopravvivenza ed incentivano progetti di riproduzione e specifici piani di protezione per la loro salvaguardia.</p> |

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI

Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- **Boschi** (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice)

e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e, del Codice):

- **Prati e pascoli naturali**
- **Area di rispetto dei boschi**

| INDIRIZZI | | DIRETTIVE | |
|-----------|---|-----------|--|
| 3 | Nelle zone a prato e pascolo naturale è necessario favorire: | | |
| | a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee a pascolo naturale | | |
| | b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali; | | |
| | c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea; | | |
| | d. il contenimento della vegetazione arbustiva nei pascoli aridi; | | |
| | e. l'incentivazione delle pratiche pastorali tradizionali estensive; | | |
| | f. la ricostituzione di pascoli aridi tramite la messa a riposo dei seminativi; | | |
| | g. la coltivazione di essenze officinali con metodi di agricoltura biologica. | | |

| SISTEMA DELLE TUTELE | |
|---|---|
| STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE | |
| COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI: | |
| PRESCRIZIONI PER “BOSCHI” | |
| <p>Boschi: consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227, e riportati nella Tav. 0070/b allegata.</p> | |
| <p>1 Nei territori interessati dalla presenza di boschi, si considerano non ammissibili piani, progetti e interventi che comportano</p> <p>a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-colturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;</p> <p>a2) l'allevamento zootecnico di tipo intensivo;</p> <p>a3) la nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al comma 3;</p> <p>a4) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;</p> <p>a5) l'apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;</p> <p>a6) l'impermeabilizzazione di strade rurali;</p> <p>a7) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;</p> <p>a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti</p> | <p>2 Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:</p> <p>b1) ristrutturazione degli edifici esistenti, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta; • l'aumento di superficie permeabile; • il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; <p>b2) il miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna;</p> <p>b3) la realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;</p> <p>b4) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energie rinnovabili integrati nelle strutture esistenti e senza sviluppo di opere di connessione esterna, avendo cura di mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o volume, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;</p> <p>b5) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività silvo-agro-pastorale, purché effettuati nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici locali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;</p> <p>b6) interventi di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività</p> |

| SISTEMA DELLE TUTELE | |
|---|--|
| STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE | |
| COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI: | |
| PRESCRIZIONI PER “BOSCHI” | |
| <p>di energia rinnovabile;</p> <p>a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;</p> <p>a10) nuove attività estrattive e ampliamenti;</p> <p>a11) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica;</p> <p>a12) la realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.</p> | <p>strettamente connesse con l'attività silvo-agro-pastorale, purché effettuati nel rispetto delle tecnologie e dei materiali tradizionali locali ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;</p> <p>3 Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:</p> <p>c1) di demolizione senza ricostruzione, o a condizione che la ricostruzione avvenga al di fuori della fascia tutelata, di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;</p> <p>c2) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;</p> <p>c3) di realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;</p> <p>c4) per lavori di forestazione impiegando solo specie arboree e arbustive autoctone secondo i principi della silvicoltura naturalistica;</p> <p>c5) di ristrutturazione dei manufatti all'interno di complessi campeggistici esistenti solo se finalizzati all'adeguamento funzionale degli stessi e alla loro messa in sicurezza, nell'ambito della sagoma esistente, garantendo il carattere temporaneo dei manufatti e la salvaguardia della vegetazione arborea esistente;</p> <p>c6) per la realizzazione di interventi di sistemazione idrogeologica e rinaturalizzazione dei terreni con il ricorso esclusivo a metodi e tecniche di ingegneria naturalistica.</p> |

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER “L’AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI”

Area di rispetto dei boschi: Come riportato nella Tav. 0070/b allegata, consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata:

- a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato;
b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari;
c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.

| | |
|---|---|
| <p>1 Nei territori interessati dalla presenza di Aree di rispetto dei boschi, non sono ammissibili, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:</p> <p>a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agro-pastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;</p> <p>a2) la nuova edificazione;</p> <p>a3) l'apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;</p> <p>a4) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;</p> <p>a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;</p> <p>a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;</p> | <p>2 Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:</p> <p>b1) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica; • comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi; • assicurino l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la tutela dell'area boscata; • garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; • incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi; <p>b2) la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;</p> <p>b3) la costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque purché non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;</p> <p>b4) la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;</p> <p>b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.</p> |
|---|---|

| SISTEMA DELLE TUTELE | |
|--|--|
| STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE | |
| COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI: | |
| PRESCRIZIONI PER “L’AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI” | |
| <p>a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;</p> <p>a8) l’eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica.</p> <p>a9) è consentita la messa in sicurezza dei fronti di cava se effettuata con tecniche di ingegneria naturalistica.</p> | <p>3 Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:</p> <p>c1) di rimboschimento a scopo produttivo se effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;</p> <p>c2) atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l’ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti;</p> <p>c3) di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l’attività alla presenza del bosco (educazione, tempo libero e fruizione, manutenzione e controllo);</p> <p>c4) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;</p> <p>c5) per la realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” e spazi di sosta, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio ;</p> <p>c6) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.</p> |

| SISTEMA DELLE TUTELE | |
|--|---|
| STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE | |
| COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI: | |
| PRESCRIZIONI PER “PRATI E PASCOLI NATURALI” | |
| <p>Prati e pascoli naturali: Consistono nei territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali permanenti, utilizzati come foraggere a bassa produttività di estensione di almeno un ettaro o come diversamente specificato in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici o territoriali al PPTR. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale principalmente su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata, come riportato nella Tav. 0070/b allegata.</p> | |
| <p>1 Nei territori interessati dalla presenza di Prati e pascoli naturali, non sono ammissibili, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:</p> | <p>2 Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al punto 1, devono essere realizzati nel rispetto dell’assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell’accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per l’eventuale divisione dei fondi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi; - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona; - e comunque con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica. |
| <p>a1) la rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-silvo-pastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;</p> <p>a2) l’eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;</p> <p>a3) il dissodamento e la macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;</p> <p>a4) la conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi;</p> <p>a5) nuovi manufatti edilizi a carattere non agricolo;</p> <p>a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell’elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;</p> <p>a7) la realizzazione e l’ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L’installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l’impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;</p> <p>a8) nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il repe-</p> | <p>3 Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:</p> <p>c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;</p> <p>c2) di conservazione dell’utilizzazione agro-pastorale dei suoli, manutenzione delle strade poderali senza opere di impermeabilizzazione, nonché salvaguardia e trasformazione delle strutture funzionali alla pastorizia mantenendo, recuperando o ripristinando tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l’inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l’uso di tecnologie eco-compatibili;</p> <p>c3) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;</p> <p>c4) per la realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio .</p> |

| SISTEMA DELLE TUTELE | |
|--|--|
| STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE | |
| COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI: | |
| PRESCRIZIONI PER “PRATI E PASCOLI NATURALI” | |
| rimento di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E.). | 4 Le prescrizioni di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali omogenee a destinazione rurale. |

| SISTEMA DELLE TUTELE | |
|--|--|
| STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE | |
| COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE | |
| <p>Nell'area sono presenti, i seguenti “ulteriori contesti” (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area di rispetto delle componenti culturali insediative • Città consolidata | |
| INDIRIZZI | DIRETTIVE |
| <p>1 Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono:</p> <p>a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e dai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;</p> <p>b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso, giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;</p> <p>c. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;</p> <p>d. promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;</p> | <p>1 Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati:</p> <p>a) tenuto conto del carattere di inquadramento generale della Carta dei Beni Culturali della Regione – CBC (tav. 3.2.5) ne approfondiscono il livello di conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti; • ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa; • curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta; <p>b) individuano zone nelle quali la valorizzazione delle componenti antropiche e storico-culturali, in particolare di quelle di interesse o comunque di valore archeologico, richieda la istituzione di Parchi archeologici e culturali da destinare alla fruizione collettiva ed alla promozione della identità delle comunità locali e dei luoghi;</p> <p>c) individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti;</p> <p>d) assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e storico-culturali, in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 e con le linee guida per il restauro e il riuso e recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6);</p> <p>e) assicurano che nell' area di rispetto delle componenti culturali e insediative sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione</p> |

| SISTEMA DELLE TUTELE | |
|--|---|
| STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE | |
| COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE | |
| <p>Nell'area sono presenti, i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area di rispetto delle componenti culturali insediative • Città consolidata | |
| INDIRIZZI | DIRETTIVE |
| | o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti. |
| | <p>2 Ai fini della promozione, tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso, i Comuni, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":</p> <p>a) approfondiscono le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica al fine di precisarne il perimetro, individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e valorizzazione della città consolidata;</p> <p>b) stabiliscono disposizioni di salvaguardia e riqualificazione, in particolare vietando la modificazione dei caratteri che ne connotano la trama viaria ed edilizia e dei manufatti che costituiscono testimonianza storica o culturale; garantendo la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento; valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere ecc.), anche individuando aree buffer di salvaguardia; evitando cambiamenti delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali e favorendo in particolare le destinazioni d'uso residenziali, artigianali, di commercio di vicinato e di ricettività turistica diffusa, anche al fine di assicurarne la rivitalizzazione e ri-funzionalizzazione; non ammettendo, di norma, l'aumento delle volumetrie preesistenti nelle parti di città caratterizzate da elevata densità insediativa e non consentendo l'edificabilità oltre che nelle aree di pertinenza dei complessi insediativi antichi, nelle aree negli spazi, qualora questi siano ritenuti idonei agli usi urbani o collettivi e concorrenti a migliorare la qualità del paesaggio urbano, promuovendo l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi, o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti, cercando nel contempo di promuovere interventi atti a migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza di chi vi abita e lavora.</p> |

| SISTEMA DELLE TUTELE |
|--|
| STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE |
| COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE: |
| PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE |
| <p>Area di rispetto delle componenti culturali insediative: Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti interessati da testimonianze della stratificazione insediativa, e delle zone di interesse archeologico, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare:</p> |

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

- per le testimonianze della stratificazione insediativa e per le zone di interesse archeologico, prive di prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell' art. 45 del Codice, essa assume la profondità di 100 m se non diversamente cartografata.

| | |
|---|--|
| <p>1 Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti.</p> | <p>3 Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 2, nonché i seguenti:</p> |
| <p>2 Si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano:</p> <p>a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;</p> <p>a2) la realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;</p> <p>a3) realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;</p> <p>a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;</p> <p>a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;</p> <p>a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;</p> <p>a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bas-</p> | <p>b1) interventi di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;</p> <p>b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica; - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi; - non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi; - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti; - promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, info point, ecc.) del bene paesaggistico; - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi; <p>b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;</p> <p>b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incen-</p> |

| SISTEMA DELLE TUTELE | |
|---|--|
| STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE | |
| COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE: | |
| PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE | |
| <p>sa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;</p> <p>a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).</p> | <p>tivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;</p> |
| | <p>b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;</p> |
| | <p>b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico;</p> |
| | <p>b7) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.</p> |
| | <p>4 Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:</p> <p>c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;</p> <p>c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.</p> |

| SISTEMA DELLE TUTELE | |
|---|---|
| STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE | |
| COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI | |
| <p>Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma1, lett. e, del codice):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strade a valenza paesaggistica | |
| INDIRIZZI | DIRETTIVE |
| <p>1 Gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono:</p> | <p>1 Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, procedono ad una ricognizione delle componenti dei valori percettivi intesa non come individua-</p> |

| SISTEMA DELLE TUTELE | |
|---|--|
| STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE | |
| COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI | |
| Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma1, lett. e, del codice): • Strade a valenza paesaggistica | |
| INDIRIZZI | DIRETTIVE |
| | zione di elementi puntuali, ma come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali. |
| a. salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario; | 2 Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, effettuano l'individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce. |
| b. salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi; | 3 Tutti gli interventi riguardanti le strade di interesse paesaggistico-ambientale, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono. |
| c. riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città. | |

| SISTEMA DELLE TUTELE | |
|---|--|
| STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE | |
| COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI | |
| PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI | |
| Strade a valenza paesaggistica: consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc...) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come riportati nella Tav. 0070/c allegata | |
| Fascia di intervisibilità Coni Visuali: solo ai fini dell'applicazione delle prescrizioni inerenti la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia l'area è interessata dalla fascia "C" di intervisibilità dei coni visuali, così come individuata nella Tav. 0070/d allegata. | |
| 1 | Nei territori interessati dalla presenza di strade a valenza paesaggistica non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano: a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici; a2) segnaletica e cartellonistica stradali che compromettano l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche; a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive per le componenti dei valori percettivi nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali. |

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

- | | |
|---|--|
| 2 | Nei territori interessati dalla presenza della fascia C di intervisibilità dei Coni visuali, ai fini dell'applicazione delle prescrizioni inerenti la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, trova applicazione quanto indicato alla seconda parte dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile. |
|---|--|

ULTERIORI PRESCRIZIONI D'USO

PRESCRIZIONI PER I MANUFATTI RURALI

Per i manufatti rurali presenti nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- | | |
|---|--|
| 1 | Elaborato del PPTR 4.4.4: linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco; |
| 2 | Elaborato del PPTR 4.4.6: linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali; |
| 3 | Elaborato del PPTR 4.4.7: linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette. |

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE

Per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nel seguente elaborato:

- | | |
|---|--|
| 1 | Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile. |
|---|--|

PRESCRIZIONI PER LE ESPANSIONI URBANE E I CENTRI STORICI

Per le espansioni urbane e i centri storici nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- | | |
|---|--|
| 1 | Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane. |
| 2 | Documento regionale di assetto generale (drag) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano. |

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nel seguente elaborato:

- | | |
|---|--|
| 1 | Elaborato del PPTR 4.4.5: linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture. |
|---|--|

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DI AREE PRODUTTIVE PAESAGGISTICAMENTE ED ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE

Per la progettazione e localizzazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nel seguente elaborato:

- | | |
|---|---|
| 1 | Elaborato del PPTR 4.4.2: linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate. |
|---|---|

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NELLE AREE INTERESSATE DA SOVRAPPOSIZIONE DI BENI PAESAGGISTICI

Per la realizzazione di interventi nelle aree interessate da una sovrapposizione di beni paesaggistici è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

| | |
|---|--|
| 1 | Nelle aree interessate da una sovrapposizione beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le specifiche discipline di tutela, se compatibili. In caso di disposizioni contrastanti prevale la più restrittiva; |
| 2 | Nei territori interessati dalla sovrapposizione di ulteriori contesti e beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva, relativa ai beni paesaggistici. |

REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICA UTILITÀ

Per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

| | |
|---|--|
| 1 | Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste nella presente scheda purché in sede di autorizzazione paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui alla presente "Normativa d'uso" e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali; |
| 2 | Sono comunque consentiti gli interventi necessari per la difesa del suolo e la protezione civile. Per le suddette opere realizzate d'urgenza, superati i motivi che ne hanno giustificato l'esecuzione, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero delle caratteristiche paesaggistiche dei contesti. |

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
della Puglia
Direttore Generale

Dott.ssa Eugenia Vantaggiato

Referente regionale

Regione Puglia
Dirigente Assetto del Territorio

Ing. Francesca Pace



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1, lett. b:

determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157



REGIONE PUGLIA

Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

servizio
assetto
del territorio

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:

Arch. Ruggero Martines

Direttore Regionale

Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013)

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore

Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC

Direttore:

Dott.ssa Maddalena Ragni

Servizio IV - Tutela e qualità del

paesaggio

Direttori:

Dott.ssa Daniela Sandroni

Arch. Roberto Banchini

coordinamento attività di copianificazione PPTR:

Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:

Dott.ssa Isabella Lapi

Dott. Gregorio Angelini

Direttore Regionale

Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia

Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto

Arch. Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia

Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni

Arch. Vincenzo Muncipinto

Arch. Pasquale Ragone

Arch. Paola Chiara Vino

(ricognizione B.P. art. 136, compilazione

schede di identificazione ed elaborati

cartografici)

Arch. Francesco Marocco

Arch. Daniela Sallustro

Arch. Marianna Simone

(compilazione schede di identificazione

ed elaborati cartografici)

Dott. Massimo Caggese

Dott. Maria Domenica De Filippis;

Arch. Maria Franchini

(Ricognizione aree di interesse

archeologico art. 142, lettera "m")

D.M. 02.03.1970

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico
di parte del territorio comunale di Palmariggi**

Istituito ai sensi della L. 1497

G. U. n. 73 del 23.03.1970

Data di validazione

Febbraio 2015

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale

Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia

Direttore Regionale

Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale

Regione Puglia

Dirigente Assetto del Territorio

Ing. Francesca Pace

Assessore Assetto del Territorio:

Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direttore di Area "Politiche per
l'Ambiente, le Reti e la Qualità
urbana":

Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico:

Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:

Arch. Mariavaleria Mininni

(Coordinatrice)

Arch. Aldo Creanza

Arch. Anna Migliaccio

Arch. Annamaria Gagliardi

Arch. Daniela Sallustro

Dott. Francesco Violante

Dott. Gabriella Granatiero

Ing. Grazia Maggio

Arch. Luigia Capurso

Ing. Marco Carbonara

Dott. Michele Bux

Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifi-

ca:

Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore)

Arch. Daniela Poli

Arch. Massimo Carta

Arch. Sara Giacomozzi

responsabile del procedimento:

Arch. Vito Laricchiuta

Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013)

Direttore di Area "Politiche per
l'Ambiente, le Reti e la Qualità
urbana":

Arch. Roberto Gianni

Dirigente Assetto del Territorio:

Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:

Arch. Aldo Creanza

(Coordinamento generale)

Larist

Consulenza tecnico-scientifica:

Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore)

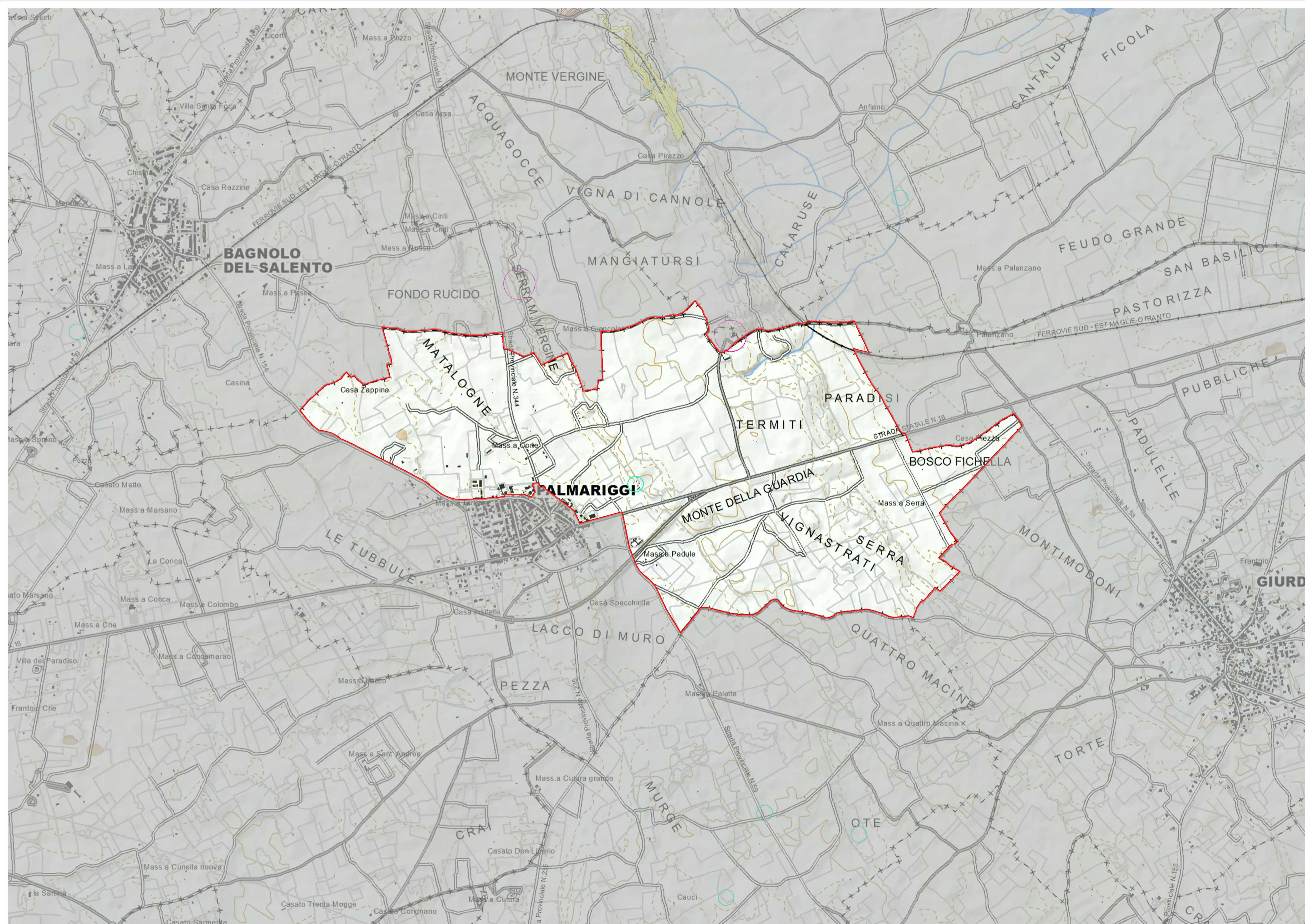
Arch. Massimo Carta

Dott. Gabriella Granatiero

Arch. Sara Giacomozzi

piano paesaggistico territoriale regionale

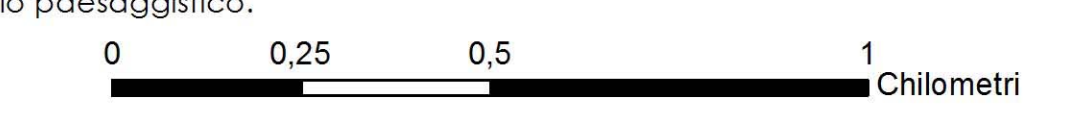
REGIONE PUGLIA - Assessorato all'Assetto del Territorio



STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA *

- PAE0070
- Componenti geomorfologiche**
- Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e**
- UCP - Doline
- UCP - Grotte
- UCP - Inghiottoi

* Nella legenda sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

Codice riferimento Ministero (SITAP) 160110



REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

Rif. Carta dei Beni Culturali PAE0070



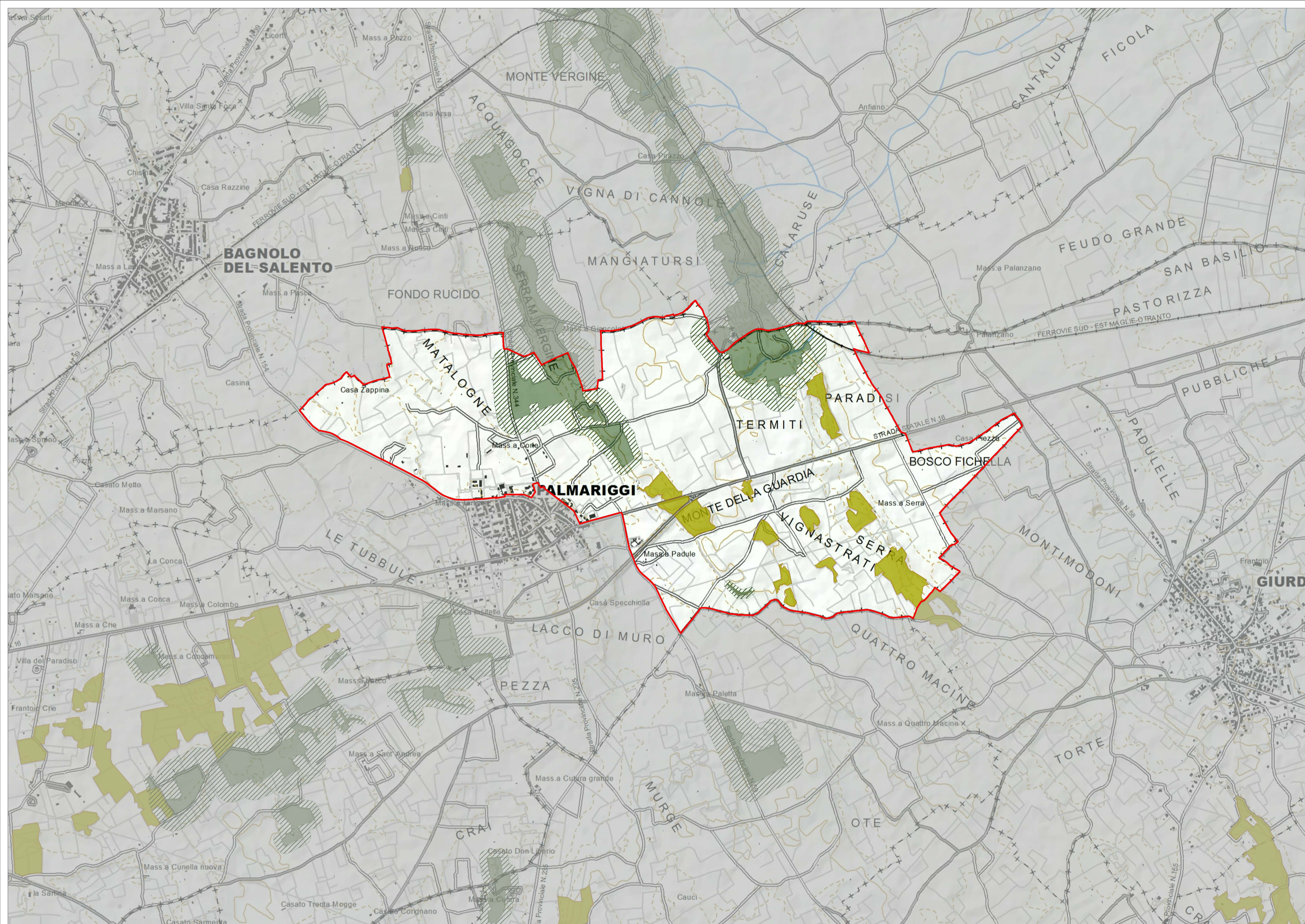
tav. 0070/a
PAE 0070 - Palmariggi (LE)
struttura idrogeomorfologica
1:10.000

Data di validazione
Febbraio 2015

Sottoscritto con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Direttore Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Dirigente Assetto del Territorio
Ing. Francesca Pace



STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE *

- PAE0070
- Componenti botanico - vegetazionali**
- Beni paesaggistici**
- BP - art.142 - c.1 - lett. g - Boschi
- Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e**
- UCP - Prati e pascoli naturali
- UCP - Area di rispetto dei boschi

* Nella legenda sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico. In questo caso non sono presenti componenti delle aree protette e dei siti naturalistici individuate dal PPTR.



Codice riferimento Ministero (SITAP)
160110

Rif. Carta dei Beni Culturali
PAE0070



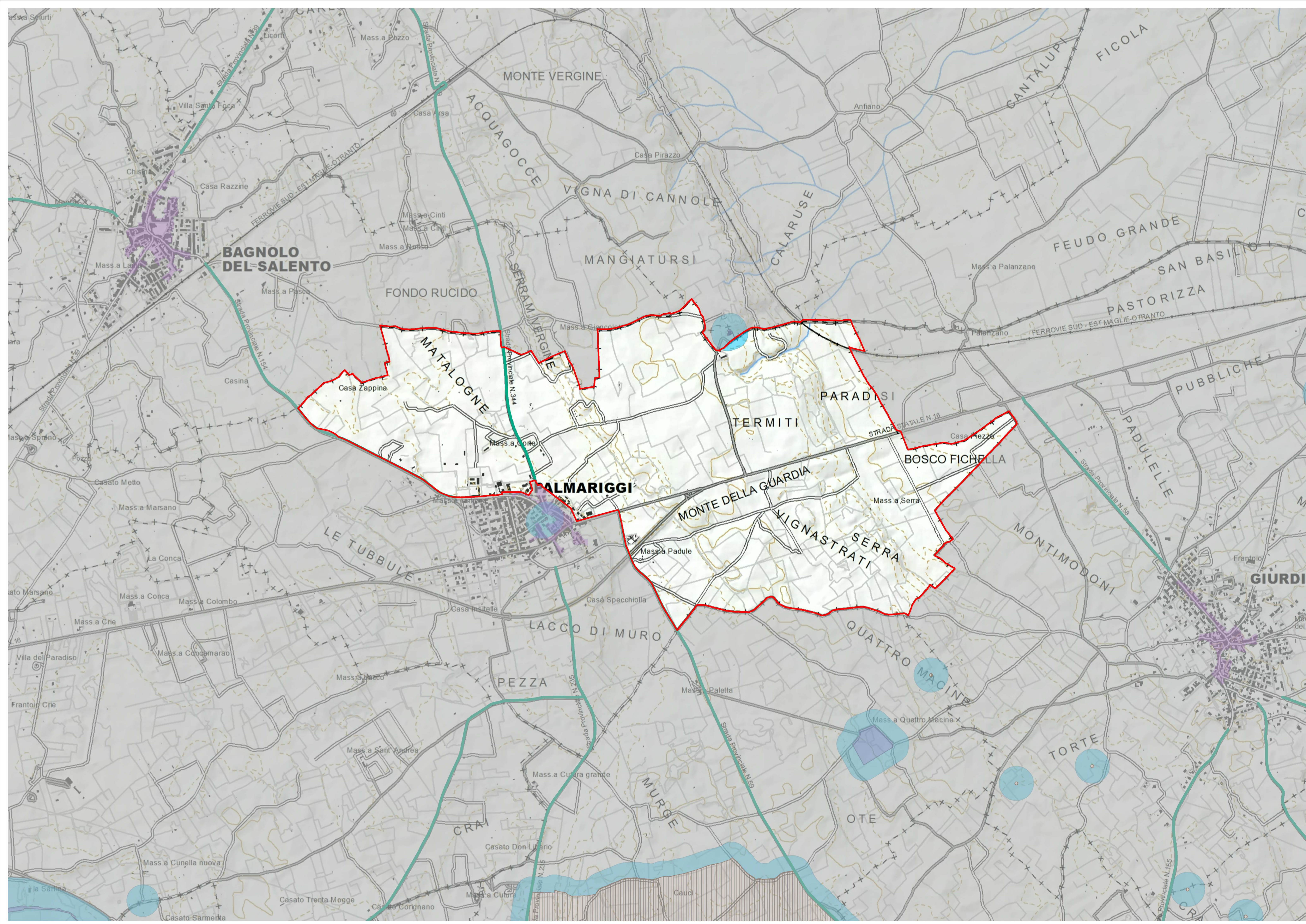
tav. 0070/b
PAE 0070 - Palmariggi (LE)
struttura ecosistemica e ambientale
1:10.000

Data di validazione
Febbraio 2015

Sottoscritto con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Direttore Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Dirigente Assetto del Territorio
Ing. Francesca Pace



STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE *

- PAE0070
- Componenti culturali e insediative**
- Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e
- UCP - Città consolidata
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative
- Componenti dei valori percettivi**
- Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e
- UCP - Strade a valenza paesaggistica

* Nella legenda sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico.

0 0,25 0,5 1
Chilometri



Codice riferimento Ministero (SITAP)
160110



Rif. Carta dei Beni Culturali
PAE0070



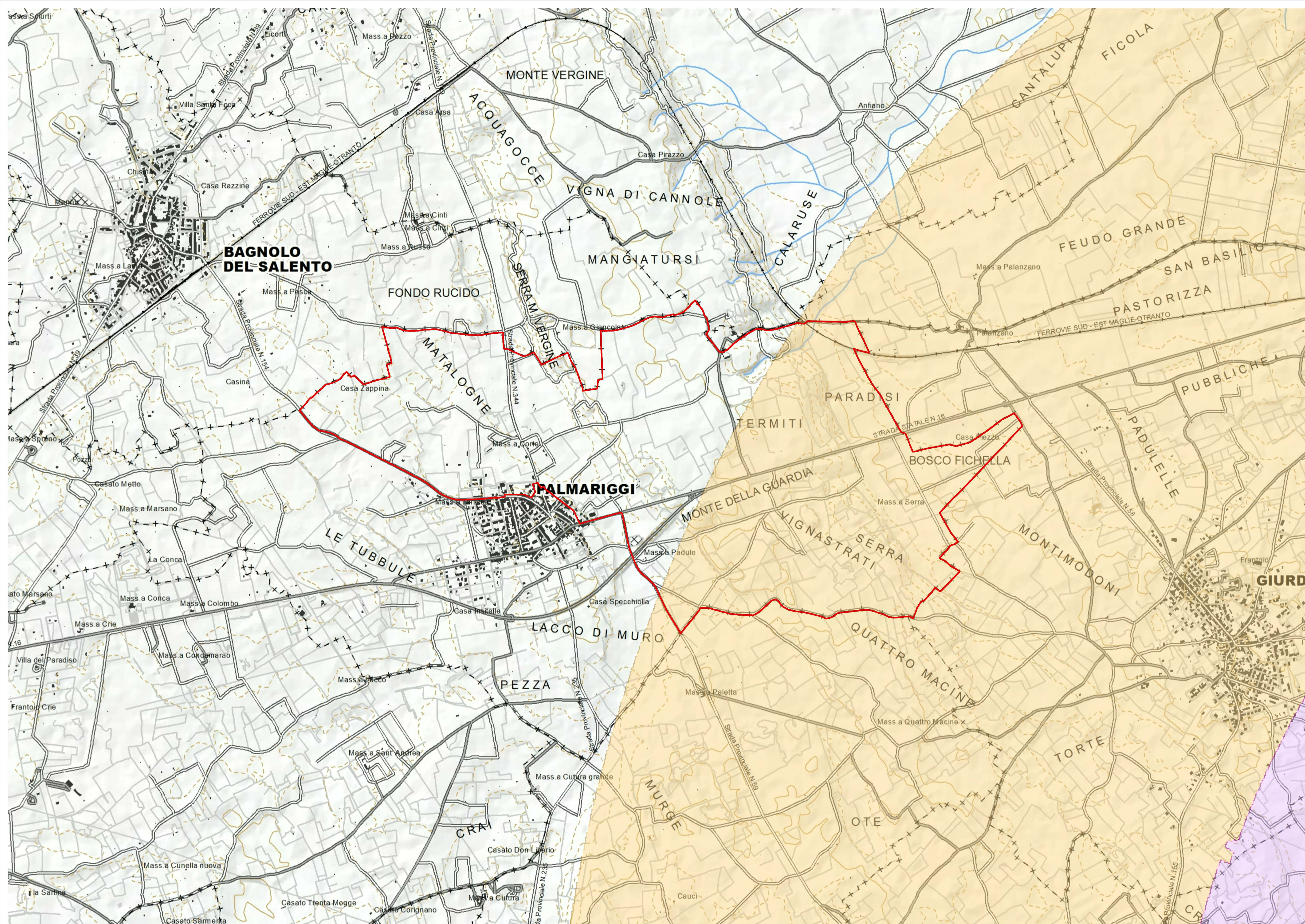
tav. 0070/c
PAE 0070 - Palmariggi (LE)
struttura antropica e storico culturale
1:10.000

Data di validazione
Febbraio 2015

Sottoscritto con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Direttore Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Dirigente Assetto del Territorio
Ing. Francesca Pace



Fasce di Intervisibilità dei Coni visuali
Codice

- PAE0070
- Fascia "A"
- Fascia "B"
- Fascia "C"

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, la rete e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

Codice riferimento Ministero (SITAP)
160110

Rif. Carta dei Beni Culturali
PAE0070



fav. 0070/d
PAE 0070 - Palmariggi (LE)
struttura antropica e storico-culturale
1:10.000

Data di validazione
Febbraio 2015

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Direttore Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Dirigente Assetto del Territorio
Ing. Francesca Pace